



GRUPPO ITALIANO SCRITTORI DI MONTAGNA  
ACCADEMIA D'ARTE E CULTURA ALPINA

*Montagna*  
Annuario 2024

## **Cartella stampa**

### **Contatti**

Presidente

Marco Blatto

[marcalp65@gmail.com](mailto:marcalp65@gmail.com)

Segreteria

Marco A. Tieghi

[gism.segreteria@gmail.com](mailto:gism.segreteria@gmail.com)

Coordinatore Annuario

Marco Dalla Torre

[gism.annuario@gmail.com](mailto:gism.annuario@gmail.com)

## In sintesi

Sabato 18 maggio 2024 sarà presentato *Montagna*, l'Annuario del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna (GISM), nell'ambito dell'Assemblea annuale dei Soci (Palazzo Ruffini, sala Gallesio, via Pertica 24 a Finalmarina).

I Soci del Gruppo si ritroveranno a Finale Ligure (SV), dal 17 al 19 maggio, in concomitanza di “*Finale for Nepal*”, evento di cui sono patrocinatori.

Il volume, di 240 pagine e stampato dalla Bradipolibri di Torino, è il 29° Annuario che vede la luce nei 95 anni di storia del GISM.

Di particolare attualità la prima parte in cui sette esperti del settore analizzano come sta evolvendo la comunicazione del mondo alpino, dall'accelerazione digitale ai rischi di banalizzazione, dall'evoluzione del cinema e dei festival di settore alle nuove sfide del giornalismo, fino a una convincente comunicazione interpersonale. La sezione ha come titolo “*Raccontare la montagna (Terre Alte e comunicazione)*”.

Il corpo centrale del volume raccoglie una carrellata di scritti di 19 Soci del Gruppo, alternati a due eleganti portfoli, di dipinti e fotografie di Soci.

Dopo una breve sezione sulla vita del GISM nell'ultimo anno, la rubrica “Figure” (con cui ogni anno si intende raccontare uno dei soci illustri del GISM) è dedicata a Felice Benuzzi, diplomatico e alpinista italiano, autore dell'intramontabile *Fuga sul Kenya*.

Il volume può essere richiesto per l'acquisto scrivendo a [edizioni@bradipolibri.it](mailto:edizioni@bradipolibri.it).

Il Gruppo Italiano Scrittori di Montagna (GISM) venne fondato a Torino il 14 aprile 1929, con «*lo scopo di esaltare e diffondere i valori ideali dell'alpinismo, di ispirare l'amore per la montagna e di promuovere ogni iniziativa atta a favorirne la conoscenza e la salvaguardia, nel rispetto dei valori naturali dell'ambiente e delle genti montanare*» (articolo 2 dell'Statuto).

Si configura come una “Accademia di arte e cultura alpina”: come tale ha sempre avuto un numero contenuto di soci (alcune centinaia), la cui ammissione viene decisa dal Consiglio Direttivo dopo l'esame del curriculum alpinistico e culturale e dietro presentazione di due soci Accademici.

Tra i suoi soci figurano artisti (narratori, poeti, pittori, scultori, registi, fotografi...), scienziati (glaciologi, geologi, geografi, antropologi...), comunicatori (giornalisti e blogger) e storici.

Molti i nomi illustri del presente e del passato: da Dino Buzzati a Fosco Maraini, da Giulio Bedeschi (presidente dal 1980 al 1990) a Ettore Zapparoli, da Mario Fantin a Bepi De Marzi, da Alessandro Anderloni ad Annibale Salsa, ecc.

Non mancano, naturalmente, grandi alpinisti conosciuti anche per i loro libri. Per fare qualche nome: Riccardo Cassin, Cesare Maestri, Piero Ghiglione, Luigi Amedeo di Savoia Duca degli Abruzzi, Alessandro Gogna...

L'attuale Consiglio Direttivo, eletto durante l'Assemblea di Feltre del settembre 2022, vede come Presidente lo scrittore, geografo e alpinista Marco Blatto e i seguenti Consiglieri: Marco Dalla Torre, Giovanni Di Vecchia, Paola Favero, Giacomo Ferramosca, Lino Galliani, Giuseppe Mendicino, Fulvio Scotto e Claudio Smiraglia.

Ha scritto Marco Blatto: *«La voce del nostro gruppo sono gli studiosi di cultura alpina, i poeti, i pittori e i fotografi di montagna, che in oltre novant'anni di storia hanno dimostrato che alla montagna bisogna saper guardare anche entro una dimensione spirituale, non semplicemente ludica. Anche la scalata e l'alpinismo, come già sostenne Emilio Comici, sono una forma d'arte.*

*In questo momento storico si sente l'esigenza di un nuovo "umanesimo alpino"».*

Diversi gli appuntamenti della "tre giorni" di Finale. Segnaliamo in particolare la serata di sabato 18 al Teatro delle Udienze di Finalborgo, con la proiezione del film *L'ultima via di Riccardo Bee*, del regista Emanuele Confortin (anch'egli socio del GISM).

Subito prima ci sarà la consegna del Premio d'Alpinismo "*GISM – Spiro Dalla Porta Xidias*", che quest'anno verrà attribuito a Federica Mingolla.





## Brevi cenni di storia del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna (1929 – 2024)

Il 14 aprile 1929 Agostino Ferrari e Adolfo Balliano fondano a Torino il Gruppo Italiano Scrittori di Montagna (GISM). Si propongono di riunire in una associazione gli amanti della montagna affinché con i loro scritti mettano in risalto gli aspetti ideali e culturali dell'alpinismo, continuando così i propositi dei pionieri del CAI, a partire dal suo ideatore, Quintino Sella.

Il GISM *«ha lo scopo di esaltare e diffondere i valori ideali dell'alpinismo, di ispirare l'amore per la montagna e di promuovere ogni iniziativa atta a favorirne la conoscenza e la salvaguardia, nel rispetto dei valori naturali dell'ambiente e delle genti montanare» (articolo 2 dello Statuto).*

Erano anni difficili e delicati. Nel 1927 il Club Alpino Italiano viene dal Regime forzatamente inquadrato nel CONI e la sua sede trasferita a Roma. Il CAI perde la sua caratteristica democratica (non si terranno più fino al 1946 le Assemblee dei Delegati e il Presidente sarà di nomina politica). Il Regime, inoltre, comincia ad esaltare le imprese alpinistiche con un intento chiaramente propagandistico.

Nel corso degli Anni Trenta il Sodalizio raccoglie l'adesione di affermati scrittori alpinisti, come Luigi Amedeo di Savoia Duca degli Abruzzi, Guido Rey, Ugo De Amicis, l'abate Giuseppe Henry... In questa temperie, Balliano ha la brillante idea di far figurare il GISM come gruppo culturale, dando una nuova interpretazione della sigla (*«Gloriae Itinera Super Montes»*) riuscendo così a sfuggire alla coercitiva misura che lo vorrebbe inquadrato in uno dei sindacati fascisti.

Nel giugno del 1934 Adolfo Balliano (Presidente del GISM dal 1936 al 1963) dà alle stampe il primo numero della rivista **“Montagna”**, testata che in varie forme (rivista, Notiziario, Annuario) continua fino ad oggi.

I numerosi soci nel dopoguerra riescono a imprimere notevole impatto culturale, da Mario Fantin (il cineasta della grande impresa della conquista italiana del K2) a Piero Ghiglione, giramondo delle montagne del mondo intero, da Dino Buzzati a Giovanni De Simoni (che per anni curò i Notiziari e gli Annuari del Sodalizio), da Giuseppe Mazzotti a Ettore Zapparoli, al pittore Angelo Abrate. Tra i Presidenti, Salvator Gotta e Giulio Bedeschi (che lo sarà dal 1980 al 1990).

Ben presto si ricompongono i rapporti sia con il Club Alpino Accademico che con il CAI.

Nel corso della sua storia il GISM si è spesso esposto con prese di posizione istituzionali nel dibattito culturale, su specifici problemi di attualità e anche più strutturalmente con una serie di Manifesti. L'ultimo in ordine di tempo è quello approvato all'Assemblea di Bergamo del 2023 che promuove l'organizzazione di eventi e rassegne in linea con i propri valori e soprattutto sensibilizza i propri soci affinché portino avanti tali valori attraverso la loro multiforme e intensa attività di ricerca, scrittura e divulgazione.

L'attuale **Consiglio Direttivo**, eletto durante l'Assemblea di Feltre del settembre 2022, vede come Presidente lo scrittore, geografo e alpinista Marco Blatto e i seguenti Consiglieri: Marco Dalla Torre, Giovanni Di Vecchia, Paola Favero, Giacomo Ferramosca, Lino Galliani, Giuseppe Mendicino, Fulvio Scotto e Claudio Smiraglia.





## Come diventare soci

Il GISM è una “Accademia di arte e cultura alpina”: come tale ha sempre avuto un numero contenuto di soci (alcune centinaia), la cui ammissione viene decisa dal Consiglio Direttivo dopo l’esame del curriculum alpinistico e culturale e dietro presentazione di due soci Accademici.

Tra i suoi soci figurano esponenti di discipline diverse: narratori (*Dino Buzzati, Giulio Bedeschi, Giovanna Zangrandi*), poeti (*Giovanni Bertacchi, Paola Loreto...*), pittori (*Angelo Abrate, Luisa Rota Sperti...*), scultori (*Augusto Murer...*), musicisti (*Ettore Zapparoli, Bepi De Marzi...*), fotografi (*Giorgio Gualco, Andrea Gabrieli, Pino Veclani...*), registi (*Mario Fantin, Alessandro Anderloni, Alessandro Beltrame...*), editori (*Oscar Tamari, Bepi Pellegrinon, Mirella Tenderini...*), storici (*Gianni Pieropan, Alessandro Pastore, Aldo Rasero...*), antropologi (*Fosco Maraini, Annibale Salsa, Irene Borgna...*), geografi (*Giuseppe Nangeroni...*), scienziati (*Claudio Smiraglia, Paola Favero...*) e, naturalmente, grandi alpinisti-scrittori (*Riccardo Cassin, Cesare Maestri, Piero Ghiglione, Luigi Amedeo di Savoia Duca degli Abruzzi, Alessandro Gogna...*).





## Montagna – Annuario 2024 del GISM

Di particolare attualità è la sezione iniziale dell'Annuario, che affronta l'argomento "Raccontare la montagna (*Terre Alte e comunicazione*)", in una successione di interventi di sette esperti della comunicazione di montagna: dall'accelerazione digitale, ai rischi di banalizzazione, dall'evoluzione del cinema ai numerosi festival dei film del settore, dalle nuove sfide del giornalismo, alla comunicazione da persona a persona.

Seguono, secondo un'articolazione già seguita nell'Annuario del 2023, le altre tre sezioni con cui è strutturato il volume.

Il corpo centrale vuole dare un esempio delle competenze raccolte nel GISM, attraverso gli scritti di una ventina di soci: racconti, brevi saggi di storia dell'alpinismo, argomenti attuali di cultura alpina... Particolarmente curati il portfolio dei pittori e quello dei fotografi del GISM.

La terza sezione ripercorre la vita del Gruppo nell'ultimo anno: i nuovi Soci Accademici ammessi al Gruppo, i ricordi dei sette soci defunti; l'attribuzione del Premio d'Alpinismo "Spiro Dalla Porta Xidias" e l'Albo d'oro dei Premi d'Alpinismo organizzati dal Gruppo nel corso della sua storia. Viene poi pubblicato il primo rapporto sullo stato del GISM, a cura del Segretario e Tesoriere Marco A. Tieghi.

Da ultimo la rubrica "Figure", che intende presentare ogni anno uno dei soci illustri del GISM. L'anno scorso fu dedicata alla scrittrice Giovanna Zangrandi (di cui è in corso una vivace riscoperta, con la ripubblicazione di diversi suoi libri e l'uscita della prima, bella, biografia a firma di Annalina Molteni, anch'ella Socia del GISM). Lo studio di quest'anno, di Marco Dalla Torre, è dedicato a Felice Benuzzi, diplomatico e alpinista italiano, autore dell'intramontabile *Fuga sul Kenya*.

L'Annuario 2024, presentato ufficialmente durante l'Assemblea di Finale Ligure del 18 maggio, è **il 29° nei 95 anni di storia del GISM**.

In copertina una suggestiva foto di Manrico Dell'Agnola con lo spigolo Sud-Est della Torre Trieste, in Civetta.

Il volume è pubblicato da **Bradipolibri Editore di Torino** al prezzo di 15,00€ Può essere richiesto per l'acquisto scrivendo a [edizioni@bradipolibri.it](mailto:edizioni@bradipolibri.it).



# Manifesto del GISM

Agli alpinisti e ai frequentatori della montagna

Il GISM – Gruppo Italiano Scrittori di Montagna, Accademia di Arte e di Cultura Alpina

- ritiene che l'alpinismo sia un'attività di dimensione culturale e spirituale oltre che sportiva. Rileva la necessità di una rispettosa e consapevole frequentazione della montagna, che va considerata come un'entità geografica complessa.
- Sostiene ogni azione volta alla conservazione dell'ambiente delle terre alte, contro ogni sfruttamento ingiustificato. Contribuisce alla conoscenza dei rapidi mutamenti che interessano le montagne che, a causa del riscaldamento globale, sono soggette all'aumento dei dissesti e alla riduzione dei ghiacciai, alla distruzione dei popolamenti forestali e alla perdita di biodiversità.
- Ritiene necessaria una filosofia di frequentazione che si basi sull'adattamento dell'uomo alla montagna, senza la mediazione di un tecnicismo esasperato. Promuove le ascensioni in un'ottica "pulita" sulle Alpi e le imprese in "stile alpino" sulle grandi montagne del mondo.
- Afferma l'assoluta libera scelta dell'individuo nella pratica dell'alpinismo e della frequentazione della montagna, nell'accettazione consapevole dei rischi e dei pericoli. Si oppone a forme d'imposizione e divieto che non siano motivate da comprovate situazioni oggettive, nell'idea che la cultura della sicurezza debba essere il risultato di un processo graduale di maturazione individuale.

Bergamo, 10 giugno 2023



## Terza edizione del Premio “Spiro Dalla Porta Xidias”

1987, ad Agordo, il GISM votò un Manifesto nel quale si affermava un concetto di alpinismo come forma d'arte. Giovanni De Simoni, nel novembre di quell'anno, propose al Consiglio direttivo l'istituzione di un Premio GISM di alpinismo. Scopo del concorso era quello di premiare un alpinista italiano «la cui attività ad alto livello risultasse improntata da intenti e volontà d'ordine artistico e creativo [...] con preferenza ad ascensioni esplorative sulle Alpi e fuori dalla cerchia alpina e la conseguente illustrazione artistico-letteraria».

Il **Premio “Giovanni De Simoni”**, dopo 30 edizioni, nel 2018 cambia nome e viene attribuito alla memoria del Presidente GISM “**Spiro Dalla Porta Xydias**”. Le sue finalità rimangono le medesime.

Quest'anno il Premio è stato attribuito a **Federica Mingolla**, nel corso della serata di sabato 18 maggio presso il Teatro delle Udienze di Finalborgo (SA).

Torinese di nascita (classe 1994), ha praticato nuoto per circa 10 anni prima di iniziare con l'arrampicata indoor a 15 anni e compete in arrampicata sportiva con ottimi risultati.

Si è laureata in Scienze Motorie a Torino (SUISM).

Oltre che arrampicatrice professionista, atleta e tecnico federale FASI, è Aspirante guida alpina dell'UVGAM.

È autrice del libro autobiografico *Fragile come la roccia* (Sperling &Kupfner 2023).



## Parole del Presidente

Sono ormai passati quasi venticinque anni da quando, a Cervinia, in occasione del 70° di fondazione GISM, ritirai il mio distintivo come nuovo Socio Accademico.

Mi sono riconosciuto da sempre negli ideali dei nostri padri fondatori, che intesero l'andare in montagna e la scalata come fonte d'ispirazione spirituale ed espressione artistica. Come studioso di paesaggio alpino, ho sempre avuto particolare sensibilità per i temi ambientali ed ecologici della montagna.

L'assemblea di Feltre del settembre 2022 ha segnato una svolta importante, perché segna un cambio generazionale piuttosto importante. Pur nella scia della tradizione, questo Direttivo avrà il compito di costruire un futuro che riparta progressivamente dai giovani e dovrà essere all'altezza delle sfide etiche odierne del mondo della montagna.

L'annuario è il biglietto da visita di ogni associazione, per questo motivo, abbiamo diretto i nostri primi sforzi alla riuscita di questa pubblicazione, dedicata ai temi che caratterizzeranno il nostro "Manifesto programmatico": montagna e cambiamenti climatici, etica della frequentazione alpina e dell'alpinismo e "libertà" nel segno della consapevolezza.

La voce del nostro gruppo sono gli studiosi di cultura alpina, i poeti, i pittori e i fotografi di montagna, che in oltre novant'anni di storia hanno dimostrato che alla montagna bisogna saper guardare anche entro una dimensione spirituale, non semplicemente ludica.

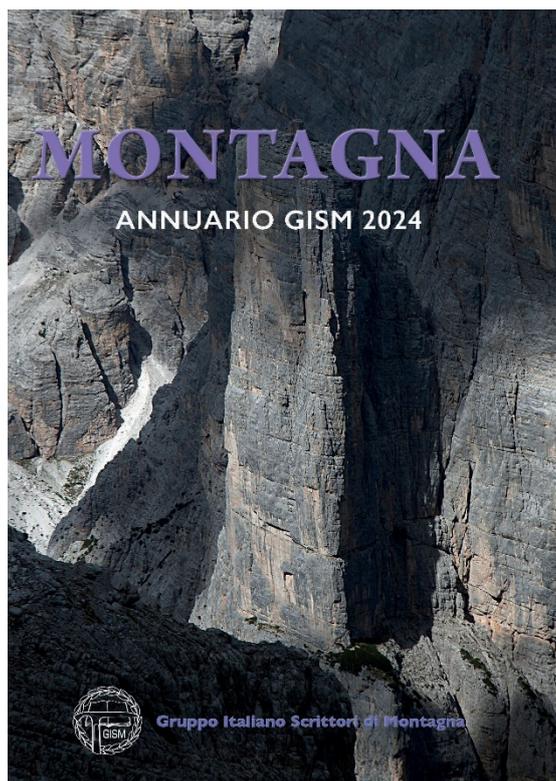
Anche la scalata e l'alpinismo, come già sostenne Emilio Comici, sono una forma d'arte.

*Marco Blatto*  
Presidente del GISM





## Immagini



(copertina di *Montagna* – Annuario 2024 del GISM)



(logo del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna)



(Marco Blatto, Presidente del GISM)



(Federica Mingolla)